LA LETTERA DEL GOVENATORE - MAGGIO 2009

1.05.2009

Care Amiche, cari Amici,
non posso iniziare questa nota senza rivolgere un pensiero di solidarietà, ma anche di ammirazione e speranza, nei confronti delle popolazioni d'Abruzzo così duramente colpite dal terremoto.
Voglio dire che il grande cuore dei Rotariani è pronto a fare la sua parte e tante sono le iniziative intraprese per raccogliere risorse da convogliare in un unico progetto che i Distretti italiani intendono attivare non appena sarà possibile avere dalle stesse popolazioni le indicazioni relative alle loro necessità prioritarie.
Cari Amici e Amiche, nel grande sovrapporsi di parole, interviste, resoconti radiotelevisivi, a me è restata impressa una immagine: quella di un giovane, che interrogato, nei giorni immediatamente successivi alla tragedia, chiedeva, sì aiuto, ma nel contempo si dichiarava fiducioso sulla ricostruzione e sulla capacità degli abruzzesi di uscire, in breve, dal tunnel.
E aggiungeva, riferendosi alla necessità **del suo personale impegno: "e chi sennò!?"** già...e chi se non i giovani, quei giovani che non possono essere piegati da una sia pur grande sventura! Quel ragazzo, nella sua semplicità, ha dato una grande lezione a tutti sottolineando la forza e la volontà della gioventù.
Il Rotary conosce queste potenzialità e, non a caso, focalizza tanti sforzi sulle Giovani Generazioni. Un esempio è il RYLA, quel RYLA che abbiamo appena terminato di celebrare, che costituisce, ormai da anni, un appuntamento atteso e importante del nostro impegno a favore dei giovani: ancora una volta abbiamo avuto la conferma che essi non sono attratti da soluzioni "facili" ma sono pronti a confrontarsi con la vita e con i suoi problemi, purché venga loro offerta la possibilità, in forme libere da autocelebrazioni e/o prediche di più o meno supponenti maestri. Essi riconoscono, sentono istintivamente la sincerità e la disponibilità di chi si offre per costruire con loro un percorso formativo; sono curiosi, non intimiditi dal futuro, sentono le energie fremere ma, al contempo, hanno bisogno di sapere che possono e debbono rischiare, che la società si evolve e matura non tanto sulla esperienza e conoscenza dei "vecchi", pur necessaria, quanto sul desiderio di percorrere nuove vie, di non accontentarsi del presente, di guardare al futuro, con l'occhio, la mente e il cuore di chi vuole dare il proprio contributo per un mondo migliore.
Ma torniamo a Maggio: è il mese del **Congresso Distrettuale, il XIV del Distretto 2120**, momento conclusivo di un impegno partito ben prima dell'Assemblea dello scorso giugno, tutto impostato sui principi e finalità del Rotary: etica, progetto, giovani e grandi sfide dell'umanità.
Ho voluto rappresentare questo sin dalla intitolazione, quell' "Etica, Ricerca, Innovazione", che non sono argomenti di pura esercitazione retorica ma la spinta propulsiva che viene da quanto si è organizzato e fatto nel corso di questo anno.
La sfida del pensiero "nuovo", la sfida di rimettere in gioco vecchi schemi, superando il comodo pessimismo spesso originato più dalle difficoltà poste dalla nuova società che da un effettivo tentativo di crescita, culturale ed etica, per attrezzarci a un mondo che cambia e che deve cambiare.
Amiche e Amici carissimi, se è vero che il Congresso deve raccogliere quanto di meglio si è seminato nel corso dell'anno, rappresentandone in un certo senso la "summa", ebbene io credo che, ritrovarci a Matera per confrontarci e discutere su tali tematiche, sarà la maniera più significativa per onorare i tanti Rotariani. - a cominciare dai/dalle Presidenti - che hanno offerto, in questo anno, il loro impegno, la loro intelligenza, la loro sensibilità per "rendere reali i nostri sogni".
E allora il mio augurio è quello di poterVi incontrare tutti a Matera per stringerVi la mano e, insieme, continuare a progettare e realizzare quel percorso che, nella continuità del Rotary, abbiamo condiviso in questi mesi.
Vi aspetto per celebrare tutti insieme la festa del Rotary e del Distretto 2120.

Titta De Tommasi